

VERSO L'ASSEMBLEA. Dal 18 il nuovo ciclo di incontri sul territorio dell'Associazione Banca Lombarda e Piemontese

Ubi, ABLP «investe» sui soci

«Ci aspettiamo molto da loro. È importante che Brescia mantenga la presenza nella governance»

Piergiorgio Chiarini

Mentre si definiscono gli schieramenti, in vista dell'assemblea di **Ubi Banca** del prossimo 20 aprile a Bergamo per il rinnovo del vertice, si concentrano le iniziative per sensibilizzare i soci a partecipare: ad esprimere il voto per il nuovo Consiglio di sorveglianza.

NEL BRESCIANO sono circa 20 mila. A loro si rivolge l'Associazione Banca Lombarda e Piemontese (ABLP), che esprime la governance attuale del gruppo - con l'Associazione Amici di Ubi Banca sostiene le candidature espresse dal vertice uscente - e punta a «un rinnovamento nel solco della tradizione». Ora l'obiettivo è garantire il supporto del maggior numero possibile di azionisti. Anche per questo propone un nuovo ciclo di quattro appuntamenti in provincia. Il primo è fissato per lunedì prossimo alle 17.30 all'Hotel San Martino di Darfo Boario; a seguire quelli del 25 a Iseo (Hotel Iseo lago), il 3 aprile a Desenzano (Hotel Acquaviva) e il 10 a Brescia nella sede di Ubi (per quest'ultimo l'inizio è alle 18). È prevista la presenza del consigliere delegato della popolare, **Victor Massian**, per parlare dei conti 2012, «ma anche, e soprattutto, delle prospettive». Un'altra iniziativa, dunque, in una fase nella quale l'interesse e l'attesa per le prossime assise cresce, come testimoniano dalle richieste di iscrizioni al libro soci: solo a gennaio, ultimo mese utile, sono state circa tremila. «Ci aspettiamo molto da loro - sottolineano Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, segretari di ABLP -: vorremmo avvicinare ulteriormente il top management di **Ubi** al territorio. Il rapporto non è mai venuto meno, rientra nel dna di un gruppo forte del modello federale e cooperativo che ha sempre ispirato la governance».

LA LISTA sostenuta per il nuo-

vo Cds - spiega Folonari - «presenta volti nuovi per i due terzi; inoltre, prospetta un significativo abbassamento dell'età media» a 58 anni. Per ABLP, a favore della leadership uscente di Ubi c'è soprattutto il lavoro fatto per migliorare la solidità del gruppo in un contesto sfavorevole per l'economia in generale, per il mondo del credito in particolare. «Quando è iniziata la crisi eravamo il quinto gruppo a livello nazionale - sottolinea Masetti Zannini -, ora siamo il terzo, segno di una gestione avveduta che ha dimostrato di saper guardare con successo una fase di grandi difficoltà». Folonari ricorda il rapporto Liikenen, che analizza per conto della Commissione Ue lo stato di salute del sistema bancario del credito nel Vecchio continente: risulta che sulle trenta maggiori banche italiane Ubi è al 28° posto per quanto riguarda l'esposizione ai derivati rispetto al totale degli asset. Inoltre, è addirittura prima in Europa come rapporto tra i crediti alla clientela e gli asset complessivi. «E quanto al rapporto fra mezzi propri e impieghi siamo secondi», evidenzia Folonari. Obiettivi raggiunti senza venir meno alla mission. «Ubi ha dimostrato - osserva Masetti - di saper coniugare la solidità di una realtà di grandi dimensioni con una capacità di attenzione all'economia reale, soprattutto delle piccole e medie imprese. Anche per questo è importante che Brescia possa mantenere la sua presenza nella futura governance». ●



Italo Folonari e Alessandro Masetti Zannini, segretari di «ABLP»

